

di una larga autonomia politica e culturale che salvaguardi realmente l'integrità territoriale della Jugoslavia;

b) il rientro di tutti i profughi nelle loro case, da conseguirsi anche attraverso una forza di interposizione internazionale sotto comando diretto delle Nazioni Unite del cui contingente facciano parte Paesi che non hanno partecipato ai bombardamenti Nato contro la Jugoslavia;

c) l'avvio di un piano straordinario di aiuti che consenta la rinascita del Kosovo e di tutta la Repubblica federale jugoslava e ne potenzi le capacità di convivenza multi-etnica.

(1-00370) « Bertinotti, Giordano, Mantovani, Nardini, Pisapia, Bogghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Lenti, Malentacchi, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIV Commissione,

vista la dichiarazione adottata dalla conferenza di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995;

viste le conclusioni della seconda Conferenza ministeriale euromediterranea, che si è svolta a Malta il 15 e 16 aprile 1997;

viste le precedenti risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati, in Assemblea e in Commissione, sulla cooperazione euromediterranea;

viste le conclusioni della conferenza ministeriale di medio termine, che si è svolta a Palermo il 3 e 4 giugno 1998;

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Vienna dell'11 e 12 dicembre 1998, che ha ribadito l'importanza del partenariato euromediterraneo;

considerando che è essenziale proseguire e rafforzare il dialogo euromediterraneo, al fine di promuovere la pace e la stabilità nell'area del Mediterraneo;

considerando l'importanza della ripresa del processo di pace in Medio Oriente, anche rispetto all'evoluzione del processo di Barcellona;

considerando l'importanza della partecipazione di tutti i paesi terzi del Mediterraneo nel partenariato euromediterraneo;

considerando che è decisivo favorire un processo di sviluppo sostenibile;

tenendo conto della dichiarazione sulla cooperazione parlamentare euromediterranea, adottata dalla Conferenza dei Presidenti parlamentari dei paesi euromediterranei, che si è svolta il 7 e 8 marzo 1999 a Palma di Maiorca;

tenendo conto della risoluzione del Parlamento europeo sulla politica mediterranea dell'Unione dell'11 marzo 1999;

tenendo conto della dichiarazione finale adottata dal Foro parlamentare euromediterraneo nella sua prima riunione, svoltasi a Bruxelles, il 27 e il 28 ottobre 1998;

in vista della terza Conferenza euromediterranea, che si svolgerà a Stoccarda, il 15 e il 16 aprile 1999;

impegna il Governo:

a sostenere la necessità che l'Unione europea partecipi in modo più significativo alle decisioni relative al processo di pace in Medio Oriente;

ad operare affinché la Libia possa partecipare pienamente al processo avviato dalla Conferenza di Barcellona;

a favorire la cooperazione, tra il Consiglio dell'Ue e i Paesi terzi mediterranei, sulla questione dell'immigrazione e nella lotta contro il terrorismo e il crimine organizzato;

ad operare nell'ambito dei prossimi negoziati dell'OMC, affinché le zone di libero scambio risultino compatibili con l'esigenza di promuovere uno sviluppo sostenibile;

a chiedere l'inserimento, nel prossimo Schema di Sviluppo dello Spazio comunitario (SDEC), di un capitolo addizionale sui Paesi partner mediterranei;

a promuovere un'iniziativa congiunta degli Stati membri dell'Ue, finalizzata alla riduzione del debito nel quadro del dialogo euromediterraneo;

a vigilare, affinché il ritardo nell'utilizzo dei fondi del programma Meda e il conseguente slittamento degli impegni e dei pagamenti, non influisca negativamente sulla dotazione finanziaria per il periodo 2000/2006;

a sostenere un aumento della dotazione finanziaria della prossima fase del programma Meda;

ad operare per l'abbreviazione dei tempi di ratifica degli accordi di partenariato e per una crescita della flessibilità del mandato alla Commissione europea di negoziare gli ulteriori accordi;

a chiedere il rafforzamento delle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati attraverso il programma e una maggiore trasparenza e pubblicità delle procedure e dei criteri di selezione dei progetti e dei risultati raggiunti;

ad operare affinché, nel prossimo periodo di programmazione, sia attribuita maggiore rilevanza, anche finanziaria, agli interventi nel settore culturale, compresi il dialogo tra le diverse civiltà e la lotta contro il razzismo e la xenofobia;

a sostenere l'esigenza di promuovere un coordinamento tra Meda e gli strumenti e i programmi comunitari utilizzati per favorire lo sviluppo regionale dell'Ue (Fse, Fesr, Interreg).

(7-00711)

« Ruberti ».

La IX Commissione,

premessi che:

nelle aerostazioni civili dell'Unione europea attualmente esiste il vincolo dell'esercizio operativo aeroportuale per i velivoli subsonici a reazione rientranti nel Capitolo 1 dell'allegato 16 ICAO. Per gli aeromobili del Capitolo 2 il vincolo sarà operativo dal 1° aprile dell'anno 2001;

la Unione europea raccomanda agli Stati membri un graduale disimpegno degli aerei del capitolo 2;

i movimenti degli aeromobili del Capitolo 2 in altri Stati, come l'Austria, sono oggi vietati;

anticipare la data fissata nel 1° aprile 2001 per il vincolo operativo almeno per gli aeromobili adibiti al trasporto commerciale del Capitolo 2 su Malpensa 2000 correggerebbe nella sostanza una situazione divenuta oramai insostenibile e ridurrebbe non poco i carichi di inquinamento acustico cui sono sottoposti i residenti nelle aree circostanti l'aerostazione;

le aree limitrofe al sedime aeroportuale dell'aerostazione di Malpensa 2000 sono da anni densamente urbanizzate e l'impatto ambientale e acustico che si registra supera largamente la soglia di vigilanza;

consentire a Malpensa 2000 esclusivamente i movimenti degli aviogetti cargo del Capitolo 3 significa nella sostanza rimediare ad un colpevole ritardo dello Stato in termini di tutela ambientale e sanitaria verso quei cittadini che, vittime delle ricadute negative dell'aerostazione milanese, hanno come unica colpa quella di avere le proprie residenze pre esistenti alle attività aeroportuali;

sul territorio in cui insiste Malpensa 2000, a fronte della mancanza di risposte politiche rispetto al drammatico impatto acustico e ambientale dell'aerostazione, si registrano segnali preoccupanti di turbativa sul versante dell'ordine pubblico;

impegna il Governo

ad accelerare le procedure atte a vincolare su Malpensa 2000 l'esercizio aeroportuale degli aviogetti subsonici del Capitolo 2 adibiti al trasporto cargo.

(7-00712) « Savarese, Tosolini ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la legge 30 luglio 1994, n. 474, prescrive, tra l'altro, che « tra le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato operanti nel settore delle telecomunicazioni sono individuate quelle nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita del controllo, deve essere introdotta una clausola che attribuisca al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la titolarità, tra gli altri, del potere di gradimento per partecipazioni che rappresentino almeno la ventesima parte del capitale sociale »;

tale gradimento deve essere espresso entro sessanta giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci;

Telecom è stata, al momento della privatizzazione, inserita tra le società di cui al punto a), come dimostra il fatto che nell'articolo 5 del suo statuto è stata inserita, a norma della suddetta legge n. 474, la clausola che attribuisce al ministero del tesoro i poteri stessi;

Telecom è oggetto di un tentativo di scalata che riguarda più del 20 per cento del capitale sociale;

tale scalata non si è ancora concretata con la presentazione del necessario « documento di offerta » prescritto dall'articolo 6 del regolamento applicativo del testo unico sulla finanza di impresa (cosiddetta legge Draghi);

risulta che gli istituti di credito italiani ed esteri che dovrebbero finanziare la scalata di cui sopra mettono come condizione per concedere il finanziamento stesso l'assicurazione preventiva che il Governo italiano conceda il necessario gradimento per il trasferimento delle azioni —:

se non ritenga che la eventuale preventiva assicurazione costituirebbe una chiarissima violazione della citata legge 30 luglio 1994, n. 474, perché impedirebbe allo Stato italiano di conoscere, come richiesto dalla legge stessa, la identità dei cessionari, elemento fondamentale per il rilascio del gradimento.

(2-01756) « Grimaldi, Nesi ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga di intervenire nell'ambito dei propri poteri di coordinamento e di indirizzo, al fine di promuovere, nell'immediato, la sospensione dell'applicazione del decreto 11 febbraio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 26 febbraio 1999, n. 47) emanato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e di concerto con il Ministro della sanità, nella parte in cui viene prevista la inclusione della « specializzazione in psicologia clinica » tra le scuole di specializzazione dell'area medica, atteso che siffatta decisione, prioritariamente, concretizza una palese violazione dell'ordinamento della professione di psicologo, definito dalla legge 18 febbraio 1989, n. 56;